

Oggi doppio appuntamento. Nel pomeriggio l'intervento dell'Associazione enologi Il punto sulla vendemmia con San Michele



Il direttore Iasma Dini

TRENTO - L'Istituto Agrario di San Michele all'Adige ha organizzato per oggi due incontri dedicati alla viticoltura. Il primo, è in programma alle ore 9.00, a Navicello (Rovereto) e riguarda la presentazione delle esperienze sperimentali di interesse viticolo in corso presso l'azienda agricola della Fondazione Mach, mentre il secondo si svolgerà all'Istituto di San Michele, alle ore 16.30, presso l'aula magna: si tratta del tradizionale appuntamento prevendemmiale organizzato in collaborazione con Assoenologi in cui saranno tracciate le previsioni della vendemmia 2008. Il programma pomeridiano prevede tra gli altri gli interventi del direttore generale dell'Istituto Agrario, Alessandro Dini, e del presidente della sezione trentina dell'Associazione Enologi Enotecnici Italiani, Fabio Toscana. La vendemmia, al via per lo Chardonnay base spumante già questa settimana dovrebbe durare più a lungo dello scorso anno ed avere una qualità buona.

Publicata sulla Gazzetta ufficiale di Bruxelles le modifiche alla legge numero 4 Ue, via libera agli aiuti trentini all'agricoltura



Agricoltura, soldi in arrivo

TRENTO - Via libera agli aiuti agricoli trentini da parte di Bruxelles. È stato pubblicato ieri sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il regime di aiuti della Provincia autonoma di Trento a favore delle piccole e medie imprese a sostegno della produzione di prodotti agricoli. Gli aiuti potranno essere concessi fino al 31 dicembre 2013. L'aiuto consiste in un premio per i giovani dai 18 ai 40 anni che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola come conduttore. Un altro sostegno finanziario, anch'esso in Gazzetta ufficiale Ue, sempre relativo alla provincia autonoma di Trento, riguarda in particolare il sostegno all'agricoltura biologica per una spesa complessiva di 4 milioni di euro e anche in questo caso da protrarsi fino al dicembre 2013. L'aiuto sarà applicato a partire dalla data di pubblicazione sul sito ufficiale della Commissione europea.

IMMOBILIARE

L'edificio in centro a Verona vale quasi venti milioni di euro ed è stato conferito al fondo Antigone

Rangoni affitta alla Telecom per 1 milione

FRANCESCO TERRERI

TRENTO - Renzo Rangoni aggiunge due immobili al patrimonio del fondo immobiliare Antigone, gestito dalla Vegagest Sgr di Ferrara. Uno è la parte di un edificio di via Calepina a Trento che comprende il negozio da 70 metri quadri e la cantina, attualmente affittati per 12 mila euro annui di canone. Il valore si aggira sui 200 mila euro. L'altro, invece, è un palazzo storico di Verona, quello di via Leoncino che si affaccia su piazza Brà e che ospita gli uffici Telecom. Qui siamo su tutt'altra dimensione: la perizia di stima lo ha valutato 19 milioni 980 mila euro e la Telecom paga un affitto annuale di circa 1 milione di euro. L'imprenditore trentino ha dovuto però aspettare un anno perché fossero eliminati i vincoli alla cessione del palazzo, sia pur ad un fondo che fa capo allo stesso proprietario. Il fondo Antigone è nato all'inizio del 2007 con un patrimonio iniziale di 20 milioni di euro, di cui 18 milioni in immobili conferiti dalla Argo Srl, che fa capo a Rangoni. Si trattava del palazzo di via Gilli attuale sede di Informatica Trentina, valutato 15,5 milioni, e di un terreno a Gardolo a vigneto, ma destinato a zona produttiva, stimato 2,3 milioni. Un milione di sottoscrizione è arrivato dalla 3A Invest Sa, società lussemburghese nell'orbita Rangoni,

e un altro milione da Bpvn International Sa, sempre con sede a Lussemburgo, del gruppo bancario Banco Popolare. Vegagest, la società di gestione, è partecipata, tra gli altri, dalle Casse di risparmio di Ferrara e di San Miniato e da Cattolica assicurazioni e gestisce fondi per oltre 3 miliardi di euro. Il 31 luglio la Leoncino Srl di Rangoni ha acquistato 142 quote del fondo Antigone del valore di 26.739 euro ciascuna, per un totale di 3 milioni 797 mila euro. La sottoscrizione è stata effettuata conferendo i due immobili, per i quali è stato calcolato un valore netto, stima di mercato meno indebitamento, pari a 3 milioni 676 mila euro. Aggiungendo altri 121 mila euro, Leoncino completa il versamento. Ma la Vegagest ha chiesto e ottenuto 1 milione in più a compensazione del ritardo, dato che la riapertura delle sottoscrizioni al fondo è datata 31 luglio 2007 e l'operazione, a causa del problema del vincolo architettonico, si è potuta concludere solo un anno dopo. Sul palazzo di via Gilli, affittato a Informatica Trentina per 1,2 milioni annui, è riemersa recentemente l'ipotesi che venga acquistato da Patrimonio del Trentino Spa, che ha pubblicato un bando di ricerca immobili per la nuova sede di Informatica ma non esclude la possibilità di comprare quella attuale.



Fotovoltaico, la regione è prima in Italia

TRENTO - Un vero e proprio boom all'insegna del sole. È quello fatto registrare nel giro di soli 30 giorni dai nuovi impianti fotovoltaici installati in Italia, secondo i nuovi dati relativi al conto energia. Dall'ultima rilevazione realizzata lo scorso 21 luglio e pubblicata su Qualenergia.it, il portale promosso da Kyoto Club e Legambiente, in questo arco di tempo le installazioni messe in rete sono cresciute molto rapidamente: in poco più di 30 giorni la potenza in esercizio è cresciuta di circa 25 MW per nuovi 1.965 impianti. Un rullino di marcia mai registrato finora, più del doppio rispetto ai precedenti mesi del 2008. Secondo i dati sulle installazioni pro capite, tra le regioni italiane al primo posto si piazza il Trentino Alto Adige, mentre ultima è la Campania. Con questi risultati, afferma la ricerca, è ora più probabile il raggiungimento dell'obiettivo di incremento del 100% rispetto al 2007, ovvero i 140 MW installati ed in esercizio nell'anno.

I dati generali forniti dal Gestore servizi elettrici (Gse) al 25 agosto 2008 dicono che, per quanto riguarda gli impianti fotovoltaici (vecchio e nuovo conto energia) entrati in esercizio, sono in totale 15.122 per una potenza pari a 170,8 MW: 100,2 MW (4.807 impianti) per il vecchio conto energia e 70,6 MW (10.315 impianti) per il nuovo conto energia. Secondo la rilevazione del 21 luglio 2008 gli impianti operativi erano circa 13.100 impianti per una potenza di quasi 146 MW. Nel solo 2008, dopo 33 settimane dell'anno, risultano in esercizio nuovi 7.459 impianti per una potenza di circa 91,4 MW: per il vecchio conto energia 39,1 MW (584 impianti) e per il nuovo conto energia 52,3 MW (6.875 impianti). Nella speciale graduatoria elaborata da Qualenergia.it, e relativa esclusivamente al conto energia e al pro capite, la leadership è del Trentino Alto Adige con 16,9 Watt per abitante, seguita da Umbria (10,1 Watt) e Marche (5,12).

IN BREVE

FRATINI IN ALITALIA

● TRENTO - Ci sono anche i fratelli Fratini, ex proprietari della Cmi di Mattarello, azienda attiva nella moda e ora controllata direttamente da Calvin Klein, tra i fondatori della compagnia che intende rilevare Alitalia. La loro quota è stata sottoscritta dalla finanziaria Fingen.

SALEWA, SALE IL FATTURATO

● BOLZANO - Secondo le ultime stime Salewa, azienda leader nel settore delle attrezzature da montagna, chiuderà il 2008 con un fatturato di 135 milioni di euro, corrispondente ad un 5,5% in più rispetto all'anno scorso. Un dato comunque nettamente più alto rispetto al già buono 3,5% medio fatto registrare da un settore in controtendenza rispetto alla crisi internazionale dei consumi e che è in un periodo di boom soprattutto in Svizzera, Austria e Germania.

IVA IN ALBERGO, OK ALLA DETRAZIONE

● TRENTO - Da lunedì prossimo le notti in albergo e i pasti in ristorante diventeranno ancora più piacevoli. Tutti i titolari di partita Iva potranno detrarre integralmente l'imposta relativa ai servizi alberghieri e di ristorazione. A un'unica condizione: che queste spese siano legate all'attività imprenditoriale o professionale esercitata.

CISL

Il segretario si è dimesso per candidarsi con Dellai. Pomini adesso è il favorito

Ferrante via, presto il successore

TRENTO - Nicola Ferrante (nella foto durante la seduta dell'esecutivo) ha deciso di scegliere la politica e di lasciare, con effetto immediato, la carica di segretario generale della Cisl. La decisione è stata comunicata ieri pomeriggio al comitato esecutivo del sindacato che, ora, si prepara in tempi strettissimi a nominare il successore. Probabilmente già entro fine settembre, assicura lo stesso ex segretario, ci sarà il nuovo numero uno di via Santa Croce. Tra i papabili prende quota Lorenzo Pomini (foto qui sotto a destra), mentre restano come possibili candidati anche Diego Faccini e Claudio Voltolini. Nato il 4 maggio del 1952 a Reggio Calabria, Ferrante è arrivato in Trentino nel 1978 come ferroviere in Valsugana. Dal 1984 è impegnato a vario titolo nella Cisl di cui è diventato segretario organizzativo nel 1997 e, quattro anni dopo, nel 2001, segretario generale come successore di Paolo Dal Ri dimessosi anch'egli per

scegliere la via della competizione elettorale. «Ho sciolto le riserve e ho comunicato la decisione all'esecutivo - afferma Ferrante - Con la decisione spero di poter essere ancora utile alla comunità grazie alla mia capacità di rappresentare il mondo del lavoro e del sociale». Rispetto alla decisione di andare con Lorenzo Dellai e la sua Upt e sulle proprie ambizioni e linee di programma, Ferrante rimanda alla conferenza stampa programmata per domani mattina. Risponde invece quando gli si chiede un bilancio dei sette anni passati come segretario generale alla Cisl trentina. «Credo di essere stato in grado di evitare rotture, tenendo conto sia della maggioranza, con un consenso che è stato mediamente attorno all'80% a mio favore, e della minoranza che si è dimostrata costruttiva. È anche vero che l'unanimità non fa bene a nessuna organizzazione, tantomeno al sindacato».

Sulle prospettive personali, Ferrante spiega di non farsi particolari illusioni rispetto alla competizione elettorale anche se si dice pronto «a combattere con tutte le armi possibili». Se gli elettori non dovessero premiarlo, non si preoccupa troppo. «In ogni caso sarei pronto a rimettermi a disposizione degli altri - conclude Ferrante - sia nel sindacato sia nel mio lavoro dove sono pronto a ritornare». Nel corso del vertice di ieri pomeriggio, quindi, si è chiarito il futuro del segretario. Al termine, il sindacato ha preceduto le dichiarazioni di Ferrante con un comunicato stringato in cui si è voluto sottolineare come una cosa siano le scelte del singolo appartenente alla Cisl come cittadino che esercita il proprio diritto di candidarsi e altro sia invece la struttura e il suo ruolo. Il comitato esecutivo, infatti, pur ringraziando Ferrante «per l'impegno profuso e per i risultati raggiunti» come militante e poi come segretario e augurandogli

«successo rispetto alla nuova esperienza personale» ha inteso «ribadire l'assoluta autonomia della Cisl rispetto a tutti gli schieramenti politici, autonomia che viene confermata anche in occasione della prossima tornata elettorale».

A. Con.



L'iter Ecco i passi per scegliere la nuova squadra di governo del sindacato

Operazione ascolto da Roma e poi la scelta



TRENTO - L'uscita di scena di Nicola Ferrante, la cui dimissione da segretario generale è prevista dallo statuto della Cisl nella parte relativa all'incompatibilità, apre le porte alla procedura che dovrebbe portare entro settembre alla nomina del successore del sindacalista di origine calabrese. La segreteria nazionale è stata infatti già avvisata della questione e, a breve, salirà a Trento a rappresentare della stessa per compiere un'operazione ascolto per capire come trova-

re una soluzione il più possibile unitaria alla vicenda. Saranno ascoltati i membri dell'attuale segreteria che rimane in carica per condurre l'ordinaria amministrazione e probabilmente anche altri esponenti dell'esecutivo e del sindacato provinciale. Sarà poi convocato il consiglio regionale della Usr composto da una ottantina di membri cui spetterà la nomina del nuovo segretario che porterà con sé la nuova composizione della segreteria provinciale.